

Le opere in mostra

Chiesa delle Donne

- 1) Tavolo omaggio a Padula
- 2) Primavera siberiana con tigre

Ex depositi delle derrate

Sala 1

- 3) Baobab ed elefanti
- 4) Amori blu con bacio giallo e fiori rossi
- 5) Gallo cedrone
- 6) Canada
- 7) Muro vivo
- 8) Calendario azteco
- 9) Gruppo di famiglia con Kilimangiaro
- 10) Pozzanghera (Escher)
- 11) Maja desnuda
- 12) Hotel
- 13) Beethoven dirige!
- 14) Chiaro di Terra
- 14.a) Chiaro di Terra (bozzetto)
- 15) Tramonto romantico in Savana

Ex depositi delle derrate

Sala 2

- 16) Cristo Dali
- 17) Donna ed elefante
- 18) Corvo di E. A. Poe
- 19) Vipera del Gabon
- 20) Moonlight sonata
- 21) Sulla tomba di un avo
- 22) Acanto
- 23) Girasoli
- 24) Sigfrido



Sopra: E. Pinto, **Autoritratto**, 2005, cm 37x35, 526 tasselli.

Ex depositi delle derrate

Sala 3

- 25) Ritratto di M. Pannella
- 26) Ritratto di G. D'Annunzio
- 27) Ritratto di A. Einstein
- 28) Urania
- 29) Mani che disegnano
- 30) Bismark in combattimento
- 31) Boa



Sopra: E. Pinto, **Muro vivo**, bozzetto.

In prima pagina: E. Pinto, **Muro vivo (particolare)**, 2009, commesso marmoreo, cm 121x131, 3077 tasselli.



Enrico Pinto

La pittura di pietra

mostra di opere in commesso marmoreo

L'autore

Enrico Pinto nasce a Padula, nel Salernitano, nel 1942.

Trascorre l'infanzia nel proprio paese e, fin da piccolo, coltiva con passione le scienze naturali, il disegno e lo studio del pianoforte.

Nel 1961 consegue il diploma di geometra e si dedica a tale professione fino al 1974, affiancando a tale attività un sempre maggior interesse per la Natura, che è costante riferimento delle sue grafiche.

Nel 1976, abbandonata la professione di geometra, avvia un laboratorio ove vengono prodotti manufatti artistici a carattere architettonico, oggettistica in pietra e marmo, nonché incisioni e mosaici in vetro e cristallo.

Nel 1981 visita per la prima volta il Venezuela, subendo intensamente il fascino dell'esuberante natura tropicale e della cordiale e sincera simpatia della gente.

Nel 1982 si iscrive alla Facoltà di Architettura di Napoli, mentre, nel 1983, tiene un corso per la lavorazione artistica della pietra e del cristallo, promosso dall'I.S.P.E.S. e finanziato dalla C.E.E.

Nel 1984 viene selezionato – tra circa 2000 artisti – per partecipare alla manifestazione: "SALUTE TO ITALY"; è quindi la volta di un interessante viaggio a Indianapolis, Cleveland e Detroit.

Nel 1986 partecipa, con un'opera di grafica, al "PREMIO ARTE 86"; in tale prestigioso concorso, promosso dalla Mondadori, con la giuria di MUNARI, CASTELLANETA e SASSU, risulta finalista.

L'interesse per i mosaici in vetro costituisce l'avvio per la realizzazione di commessi in pietre e marmi pregiati: nascono così i mosaici e gli intarsi, che riscuotono un notevole successo in numerose mostre tenute a Firenze, Caracas, Bologna, Marbella, Parigi, Mosca, Bristol, Milano, Tokyo.

Nel 1987 rivisita il Sudamerica, traendo spunto da incontri umani e osservazioni della Natura, che lo spingono ad altri viaggi sempre particolarmente fruttuosi di incantate esperienze.

Al suo attivo annovera la fornitura di commessi marmorei per l'Hotel Minerva di Roma, l'Hotel Interior a Tokyo e per una serie di lussuose dimore in Giappone. La cura dei particolari, l'unicità dei pezzi, l'impiego di pregevoli marmi provenienti da tutto il mondo, unitamente all'originalità dei disegni – ispirati questi un larga parte dall'incantato mondo della natura tropicale venezuelana e dal fascino dell'Amore, dell'Arte, della Scienza e dell'Umanità, che da sempre fortemente subisce – contraddistinguono tutti i lavori finora eseguiti.

Attualmente sta riprogettandosi l'esistenza residua, riordinando le idee, i disegni e gli interessi.

Il commesso marmoreo

Il commesso marmoreo deriva da un particolare tipo di mosaico chiamato opus sectile, tecnica nata in mesopotamia e largamente utilizzata presso i romani, in esso il disegno da rappresentare veniva formato da tessere di varie dimensioni, di marmo o vetro, tagliate e accostate; nel corso del XVI sec. il mosaico a sezioni si trasformò in commesso di pietre dure, divenendo una delle principali attività artigianali della Firenze medicea (famosa è la manifattura fondata da Ferdinando I de' Medici nel 1588).

In ambito fiorentino il commesso venne impiegato sia nella realizzazione di grandiosi opere architettoniche che per la decorazione di oggetti di uso quotidiano (soprattutto tavoli, vasi e bottiglie).

La tecnica si diffuse anche a Venezia, qui fu votata esclusivamente alla decorazione di paliotti di altare. La realizzazione del commesso si articola in più fasi: si parte da un bozzetto preparatorio a colori, sovente in dimensioni reali; dal disegno pittorico si ricava un lucido sul quale si suddivide l'opera in diverse sezioni costruttive, si scelgono quindi le "fette" di pietra

aventi la sfumatura di colore più pertinente. Una volta selezionate le pietre vengono tagliate fino a portarle allo spessore necessario (pochi millimetri) e si sagomano nella forma indicata sul bozzetto, si procede quindi al montaggio, alla spianatura ed all'incollaggio, al termine la parte a vista viene levigata e lucidata. I materiali impiegati comprendono una notevole varietà di rocce carbonatiche, silicee e alcune pietre semi preziose.*

*Tratto da: **Cristina Scarpa**, *La tecnica del commesso marmoreo da Firenze a Venezia*. ArteDOCUMENTO n° 9 - Rivista e Collezione di Storia e tutela dei Beni Culturali - Ed. Laguna - artericerca.com

La mostra

La produzione di Pinto nel settore degli intarsi ha una storia quarantennale con la realizzazione di oltre 400 opere: molte sono state create su commissione, molte altre sono state acquistate da appassionati ed estimatori.

La proposta espositiva è articolata ed abbraccia le tematiche più care all'autore (la natura, la scienza, i grandi personaggi).

L'Associazione di Promozione Turistica ArteM, che si occupa di ricercare e valorizzare le risorse

artistiche e culturali del Vallo di Diano, trova nell'arte di Pinto un unicum del territorio ed una rarità a livello internazionale; di qui l'idea di curare un'esposizione dei suoi lavori.

La scelta della location è caduta immediatamente sulla Certosa di San Lorenzo, in essa le opere di intarsio si confrontano e dialogano con le sculture plasmate nella locale pietra dai maestri scalpellini padulesi.

L'allestimento è stato possibile grazie alla disponibilità del Comune di Padula, che ha messo a disposizione gli *ex depositi delle derrate*, recentemente restaurati allo scopo di contenere mostre, esposizioni e convegni.

La mostra sarà fruibile dal **18 ottobre al 2 novembre 2020**, con apertura dalle ore 10.00 alle ore 18.00; il martedì resterà chiusa.

Vernissage domenica 18 ottobre ore 17.00.



Sfoggia il catalogo completo delle opere di Enrico Pinto



Guarda il video promozionale della mostra

a cura di

ArteM

Associazione di Promozione Turistica

associazioneartem@libero.it

tel. 348 1905945 - 328 0246441

340 0718027 - assoartem.it

con il patrocinio



si ringraziano

TERRE
TRADIZIONI.



Manufatti Monzillo
Atena Lucana (Sa)



Pubblicitaly